

SINTESI DATI

ANALISI E STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI 2022:

IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA

E PER REDDITO PREVALENTE E INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE.

Roma, 25 maggio 2023

Il Dipartimento delle Finanze pubblica le statistiche relative alle dichiarazioni delle persone fisiche titolari di partita Iva e in base al reddito prevalente trasmesse dai contribuenti nel 2022, relative al periodo d'imposta 2021 e le statistiche relative agli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale.

Si tratta di dati riferiti ad un periodo di netta ripresa del PIL (+7,6% in termini nominali e +7,0% in termini reali)¹, caratterizzato da un contesto macroeconomico particolarmente favorevole, dovuto all'effetto rimbalzo in seguito all'alleggerimento delle misure di contenimento del COVID-19.

STATISTICHE IRPEF TITOLARI DI PARTITA IVA E SOCIETA' DI PERSONE

Nel 2021 le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno presentato dichiarazione sono circa 3,7 milioni, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, e risultano composte da imprenditori (31,2%), lavoratori autonomi (14,1%) e agricoltori (6,2%), mentre i contribuenti in 'regime fiscale di vantaggio' e 'regime forfetario' rappresentano ormai quasi la metà dei titolari di partita Iva (48,5%).

I soggetti aderenti al regime forfetario risultano circa 1,7 milioni (+6%). Il reddito imponibile è pari a circa 25,2 miliardi² di euro per un valore medio di 15.601 euro mentre l'imposta sostitutiva del 15% o 5% (per i primi cinque anni di attività) è stata pari a 3 miliardi di euro per un valore medio di 1.874 euro. Si ricorda che l'imposta sostitutiva assorbe l'Irpef, le addizionali regionali e comunali, l'Irap e non prevede l'applicazione dell'Iva.

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2023 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

² Il valore tiene conto dell'abbattimento di 2/3 della base imponibile per i soggetti che hanno iniziato l'attività.

I soggetti in regime fiscale di vantaggio, che vi hanno aderito entro il 2015, risultano essere ancora circa 66.700 (-32,2%)³; circa l'82% degli utilizzatori dichiara un reddito imponibile positivo, per un ammontare complessivo di oltre 791 milioni di euro e medio di 14.433 euro.

Le dichiarazioni delle **società di persone** relative all'anno d'imposta 2021 sono 707.802, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,1%). **Il reddito medio dichiarato dalle società di persone, pari a 52.980 euro, è in aumento del 12,4% rispetto all'anno precedente.**

Le analisi presenti sul sito del Dipartimento delle Finanze danno conto dell'utilizzo delle principali agevolazioni fiscali da parte dei titolari di partita Iva e delle Società di persone (Crediti d'imposta transizione 4.0, che hanno sostituito Super-ammortamento e Iper-ammortamento, ACE, Patent Box).

STATISTICHE IRPEF IN BASE AL REDDITO PREVALENTE

I dati statistici delle dichiarazioni Irpef delle persone fisiche, già pubblicati, sono ora arricchiti dalla classificazione dei contribuenti in base al reddito prevalente. Dal 2018 è stato rivisto il criterio di prevalenza, considerando nella scelta anche i redditi soggetti a tassazione sostitutiva dei contribuenti in regime forfetario e di vantaggio. **L'85% dei circa 41,4 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione e solo il 6,4% del totale ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo, compreso anche quello in regime forfetario e di vantaggio.** La percentuale di coloro che detengono in prevalenza reddito da fabbricati è pari al 3,9%.

Dall'analisi integrata delle dichiarazioni dei dipendenti con quelle dei propri datori di lavoro si osserva che oltre il 69% dei dipendenti ha prestato servizio presso lo stesso datore di lavoro nell'arco dell'anno, mentre il restante 31% ha prestato servizio presso più datori di lavoro. Rispetto alla natura giuridica del datore di lavoro, il 64% dei lavoratori dipendenti presta servizio presso società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative, seguiti da coloro che sono occupati presso enti pubblici (19%), società di persone (3,8%), ditte individuali (3,7%) e enti ospedalieri ed istituti di previdenza e assistenza sociale (oltre il 3%).

Il reddito medio da lavoro dipendente presenta un'elevata variabilità rispetto alla diversa natura del datore di lavoro⁴: il reddito medio più basso, pari a 10.275 euro, risulta quello dei

³A partire dal 2016 il regime naturale delle persone fisiche titolari di partita Iva di piccole dimensioni è rappresentato dal 'regime forfetario', pertanto il 'regime di vantaggio' continua ad essere utilizzato soltanto dai soggetti che hanno aderito prima del 2016 per il tempo di permanenza rimanente (pari a 5 anni o fino al raggiungimento di 35 anni di età).

⁴ Il focus riguarda i lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta dichiara un reddito da attività economica e i lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione individuati in base al codice ATECO del datore di lavoro.

lavoratori dipendenti il cui datore di lavoro è una persona fisica; il valore sale a 14.252 euro per i dipendenti di società di persone, a 23.172 euro per i dipendenti della Pubblica Amministrazione⁵, mentre si registra il reddito medio più elevato, pari a 24.020 euro, per i dipendenti delle società di capitali⁶.

INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

Con l'introduzione degli **Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA)** a partire dal 2018 è terminata l'applicazione degli Studi di Settore. **Il periodo d'imposta 2021**, dunque, risulta il **quarto anno di applicazione dei nuovi indici e il primo** seguente lo *shock* dalla pandemia da **COVID-19**. Gli ISA rappresentano i nuovi indicatori statistici introdotti dall'Agenzia delle Entrate per valutare l'affidabilità fiscale di imprese e lavoratori autonomi, concepiti con l'obiettivo di passare da strumenti con mera funzione di accertamento a strumenti basati sull'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e che stimolino la cooperazione tra Fisco e contribuenti.

Per tenere conto della situazione economica, derivante sia dalla pandemia che dalle misure di contenimento del contagio, l'**Agenzia delle Entrate** ha emanato un'apposita circolare⁷ in cui sono state confermate le **cause di esclusione**, introdotte per l'anno d'imposta 2020, e in cui è stata prevista **una revisione degli indici**. In particolare, due decreti ministeriali⁸ hanno stabilito come siano esonerati dalla compilazione degli ISA i contribuenti che hanno subito una diminuzione dei ricavi/compensi di almeno il 33 per cento nel 2021 rispetto al periodo d'imposta 2019, o hanno aperto la partita IVA a partire dal 1° gennaio 2019, oppure esercitano, in maniera prevalente, le attività economiche individuate da specifici codici attività⁹. La flessibilità dell'indice di affidabilità fiscale, che ha permesso l'esonero in specifiche situazioni, è una delle sue caratteristiche, previste dal legislatore sin dalla sua introduzione.

Il numero di soggetti interessati dagli ISA nel 2021 è stato pari a 2.418.313 contribuenti, in aumento rispetto all'anno 2020 (+17%). La platea è composta per il 53% da persone fisiche, per il 19% da società di persone e per il 28% da società di capitali ed enti non commerciali, in linea con l'anno precedente. Anche analizzando la **distribuzione territoriale**, non si osservano rilevanti cambiamenti nella localizzazione dei soggetti: come l'anno precedente, il numero dei contribuenti è

⁵ In questo caso la P.A. è stata individuata in base al codice ATECO e non in base alla natura giuridica del soggetto.

⁶ Non sono stati analizzati i redditi medi di lavoratori presso datori di lavoro con altre forme giuridiche in considerazione della significativa eterogeneità che ne rende difficile una corretta interpretazione.

⁷ Agenzia delle Entrate, circolare n. 18/E del 25 maggio 2022.

⁸ Decreto Ministeriale del 21 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022 e il Decreto Ministeriale del 29 aprile 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 111 del 13 maggio 2022

⁹ L'elenco dei codici attività è contenuto nella TABELLA 2 allegata alle "Istruzioni Parte generale degli ISA", url: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/4418097/Parte+generale+_V1.pdf/875dabad-b726-ea8d-9c28-38fe62247dce

concentrato per il 52% nel Nord; nel Sud e Isole la percentuale sul totale è pari al 27%, mentre al Centro è pari al 21%.

Nel 2021 si registra un **aumento** dell'8,27% nei **ricavi e compensi medi dichiarati**. Tale dato sale al 12,03% nel settore dei servizi. Anche il **valore aggiunto medio** è aumentato del 7,94% rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il **reddito medio da impresa o da lavoro autonomo** è salito dell'11,3%.

Al raggiungimento di un **ISA pari almeno a 8**, su una scala da 1 a 10, è previsto per tutti i contribuenti un **regime premiale crescente**¹⁰. Nel 2021 il **numero di contribuenti** con un **ISA almeno pari a 8** rappresenta il **44,6% del totale**, in aumento rispetto alla quota del 2020. Anche per il regime premiale si osservano incrementi in tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali, ovvero **nei ricavi/compensi medi dichiarati, nel reddito medio e nel valore aggiunto medio**.

In conclusione, nel quarto anno di applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale, nel primo anno seguente lo shock pandemico, **si registra un incremento pressoché tutti i valori medi delle variabili economiche e reddituali**.

ALTRE STATISTICHE

Completano la pubblicazione le statistiche sul registro e sulle successioni.

Tutti i dati statistici sulle dichiarazioni fiscali e sugli ISA sono disponibili sul sito www.finanze.gov.it seguendo i percorsi “*dati e statistiche/dichiarazioni*” e “*dati e statistiche/Indici Sintetici di Affidabilità*”, dove sono disponibili le analisi dei dati, le novità normative e le note metodologiche per la corretta interpretazione delle statistiche.

¹⁰ Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 10 maggio 2019 ha individuato tre fasce di punteggio a cui corrispondono altrettante fasce di regimi premiali con benefici specifici.